Rassegna stampa
1 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La stazione dei bus «L'area di via Balicco non ha alternative»

Il caso. Gli assessori Zuffi e Rusconi in commissione «Rfi ha bocciato le altre ipotesi proposte da noi L'avvio dell'esproprio non preclude altri accordi»

MARCELLO VILLANI

Niente da fare. Si va avanti. Il progetto della nuova stazione dei pullman extraurbani non si fermerà. E non solo perché è stata avviata la procedura di esproprio dell'area a verde di via Balicco, dove sarà spostata, ma perché l'assessore **Renata Zuffi** in commissione ha spiegato il progetto di fattibilità del nuovo hub dei pullman che tanto sta facendo discutere. Presenti, fra il pubblico in municipio, anche alcuni inquilini del supercondominio Legnone.

L'altro progetto

Le perplessità non arrivano soltanto, e comprensibilmente, dai proprietari delle aree prospicienti l'area verde destinata a diventare posteggio, ma anche dai consiglieri di minoranza. E non solo. Nella Commissione viabilità, però, si è capito che i lavori di Rfi sulla stazione, con la creazione di un sottopasso che servirà i binari, una velostazione (ovvero un parcheggio per biciclette), la possibilità di lasciare i viaggiatori e i disabili a pochi metri dai binari (kiss and ride), per una quindicina di milioni di euro, è un'occasione troppo ghiotta per non approfittarne. Il problema è che a molti sembra sbagliata la sede dello scambio ferro-gomma. In primis ai cittadini. Ma Zuffi ha ribadito che altre aree non ce ne sono. E che bisogna stare a 1,5 chilometri dalla stazione se si vuole accedere a 1,5 milioni di euro dati dal Pnrr per l'intermodalità. «Abbiamo presentato una serie di luoghi, per esempio la zona del parcheggio di via Sassi, ma Rfi ha fatto sapere che questa zona non è sicura e non può essere sfruttata. La riqualificazione sarà in due momenti: uno immediato, per il quale ci sarà un nuovo sottopasso e una velostazione, e un altro, più in là nel tempo, che riguarda proprio lo spostamento dei pullman extraurbani dalla stazione. Per essere credibili abbiamo proposto a Regione, Rfi e Tpl una pre-progettazione di fattibilità».

Ed è stato il dirigente, l'ingegner **Alessandro Crippa**, a spiegare nei particolari il progetto di fattibilità: «Da un punto di vista tecnico e procedurale - ha premesso Crippa - la procedura di esproprio permetterà alle persone di esprimere un loro parere perché la legge dà trenta giorni per presentare le deduzioni degli aventi interesse sulla zona prima di avviare la procedura, e su queste il Comune dovrà rispondere. Siamo in una fase di partecipazione».

> Le Ferrovie investiranno quindici milioni per sistemare il loro capolinea

> Un sottopasso, una velostazione e binari più accessibili per tutti

Non sarà subito

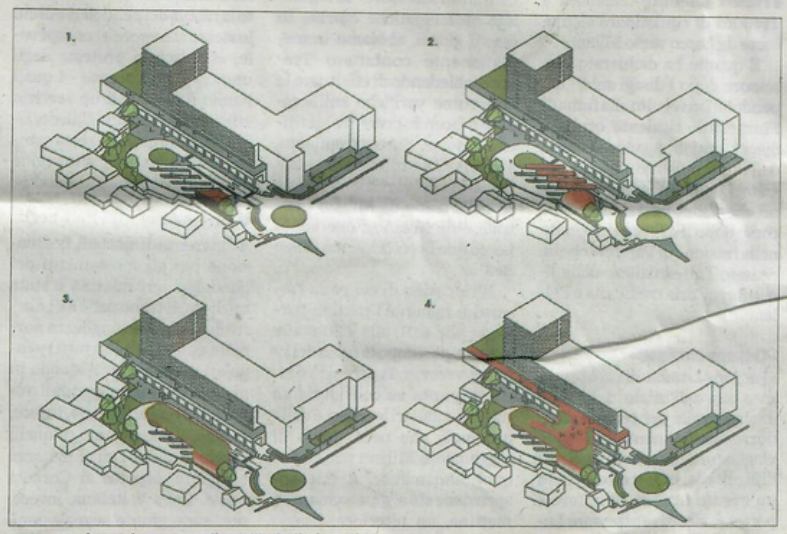
I tempi, però, si annunciano abbastanza lunghi, sia per la progettazione sia soprattutto per la realizzazione perché bisognerà anche cambiare standard urbanistico alla zona. È inserito nel piano delle opere pubbliche annualità 2024. Per cui i condomini, che hanno già annunciato battaglia, avranno tutto il tempo di dire la loro e farsi sentire. **Giuseppe Rusconi**, assessore all'Urbanistica, ha spiegato infine che l'apertura della procedura dell'esproprio è funzionale a "parlarsi": «Possiamo arrivare alla cessione bonaria dell'area facendo capire che ci sono incentivi economici per chi cede bonariamente al Comune. Abbiamo parlato con gli amministratori dei condomini e ci siamo dichiarati disponibili a incontrare i condomini sotto forma di rappresentanza, perché fare una riunione con tutti è impossibile. Alternative? Sono state scartate dalle Ferrovie. E abbattere la parte meno nobile del Comune per accedere all'area dei treni binario 1, è stato assolutamente scartato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
1 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Il terminal della stazione è destinato a cambiare completamente aspetto



Le quattro ipotesi progettuali per l'hub di via Balicco

Rassegna stampa
1 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Soluzione sbagliata al problema Porterà più traffico e criminalità»

Le minoranze
Ciresa e Parolari:
«Valutare alternative»
Critico anche Tagliaferri
«Avrà impatto negativo»

Anche l'opposizione non sta zitta. Anzi: manifesta in maniera forte e chiara le proprie posizioni.

Pur uscito dal Pd, il consigliere **Giovanni Tagliaferri** è ancora formalmente in maggioranza, ma pure lui ha chiesto se quella di via Balicco debba essere davvero l'ultima spiaggia: «Davvero non ci sono altre zone possibili? - è la sua domanda -. Perché non andare in via Sassi, nella zona del Grassi, in via Resinelli, o, meglio, alla Piccola che è già più vicina ad almeno tre istituti superiori? C'è un riscontro documentale che ci consenta di verificare le altre alternative? E poi è stato valutato l'impatto su una zona dove insistono studenti, parcheggi, l'uscita dell'attraversamento, lo stadio che spesso chiude quella via durante alcune gare, e via dicendo? E perché non riusciamo a parlare con i condomini?».

Giovanni Tagliaferri

«Davvero non ci sono altre zone? Perché non andare alla Piccola»?

Peppino Ciresa

«Abbiamo pensato alla delinquenza? Questi hub la portano»

Anche l'ex candidato sindaco **Peppino Ciresa**, ha più di una critica da portare sul tavolo della discussione: «Per fortuna si comincia a pensare di liberare la stazione dai pullman - premette - .Deve diventare accessibile a tutti, per arrivare con l'auto vicino ai binari. Ben venga il progresso. Ma ho seri dubbi sul fatto che si possa fare in via Balicco. Ricordo i bei discorsi sul terminal spostato alla Meridiana. E devo dire che a me piacerebbe fare una fermata per gli studenti alla Piccola. Proprio per evitare problemi. E poi abbiamo pensato alla criminalità che si rischia di portare nei condomini della zona? Le stazioni di questo tipo oramai vedono tutte fenomeni di microcriminalità, e noi la spostiamo sotto un condominio?».

Stefano Parolari, già assessore ai Lavori Pubblici e oggi "semplice" consigliere della Lega, è molto ben informato sulla materia. Forse anche per questo il suo giudizio è forse tra i più duri. «A me risulta - osserva - che quella parte oggi di proprietà del Comune, su via Balicco, nel 1997 era di proprietà del comparto ed è stata ceduta volontariamente per l'uscita dell'attraversamento cittadino in cambio di 600 metri cubi in più di volumetria sul comparto Nord. Ma nella convenzione originaria era ancora prevista una stazione dei bus nella Meridiana. Con un'opera che avrebbe creato anche un tapis roulant per collegarla al centro. Erano stati previsti 22 miliardi di vecchie lire... poi il progetto del tapis roulant era stato accantonato».

«Dove vogliamo fare la stessa cosa oggi, è un'area che è uno dei pochi parchi periurbani tenuti bene - fa notare - Si vede che non è tenuto dal Comune. E non ci costa nulla... La nuova stazione, poi, non risolverebbe i problemi, ma li sposterebbe: sarebbe intasata via don Pozzi, via Balicco, via XI Febbraio... Dentro l'attraversamento negli orari di punta si formano code di 100-150 metri. E noi andiamo a inserire la stazione in quegli orari di punta? La stazione è libera dalle 9,30 alle 12,30 e poi si libera dalle 14 alle 16 e quindi ricomincia il traffico. In quelle ore l'area di via Balicco diventerebbe un inferno. Mentre l'asse della Meridiana avrebbe un altro senso e un'altra utilità. Anche in via Sassi, buttando giù la vecchia area dell'anagrafe e l'aggiunta a palazzo Bovara, si potrebbe risolvere la problematica». **M.VII.**